

L'isola di St. Lucia prima, durante e dopo l'Uragano Dean

12 agosto 2007, cominciarono subito male, infatti, al contrario di quanto previsto dal Tour Operator, all'arrivo in aeroporto i nostri sposini nessuno dell'agenzia referente sull'isola ad aspettarli. i nostri sposini erano sull'isola St. Lucia sotto Martinica e Dominica, accanto a Barbados e sopra Granadine. Incredibile visto che il loro aereo aveva fatto ritardo e non avevano trovato il modo di contattare l'agenzia referente. Solamente grazie a un servizio di trasporto organizzato riuscirono ad arrivare al resort. Per fortuna la compagnia gli ritirò il voucher del trasferimento dicendo che avrebbero pensato loro a rifarsi con la compagnia indicata sul voucher.

La notizia dell'arrivo dell'Uragano Dean sull'isola gli fu comunicata durante un tour dell'isola, e per questo, furono riportati in hotel prima del previsto. In detto frangente gli fu comunicato che il loro volo di ritorno in Italia era stato annullato e che sarebbero partiti solamente il giorno 21.

I nostri sposini si misero a controllare le previsioni meteo scoprendo che si stava formando un micidiale uragano al largo delle piccole Antille. Le notizie sull'uragano erano date a gocce sia dalla BBC che dalla CCN. I nostri pensano che l'uragano sarebbe arrivato sull'isola nel fine settimana, ovvero il giorno dopo la loro partenza. Purtroppo il 16 invece gli viene data la notizia che l'uragano era anticipato, era per quella sera e il loro volo cancellato. Aeroporto chiuso e primo volo disponibile per il 21 agosto! L'agenzia locale che doveva seguire e supportare i nostri sposini era latitante e riuscirono ad avere conferma sui voli solo dal referente a New York. Sempre da New York seppero che esistevano voli della American Airlines in partenza da un aeroporto secondario dell'isola ma non vi erano posti per nessuna destinazione. Il referente da New York riusciva a trovare un volo dall'isola al South Carolina e poi a New York per il giorno 17, cioè subito dopo il passaggio dell'uragano ma non riuscirono a confermarlo in tempo e poterono partire solo il 21 agosto.

L'Uragano Dean passò sull'isola la notte tra il 16 e il 17 agosto 2007. Dopo l'Uragano tutti gli altri ospiti, riconducibili ai Tour Operator Virgin e Thomas Cook, alloggiati presso la loro medesima struttura furono immediatamente assistiti dai propri referenti che provvidero a spostarli su Resort meno colpiti o ad anticipargli il rientro a casa. La sensazione che ebbero i nostri sposini fu quella di essere abbandonati a loro stessi.



I nostri sposini pensano che furono fatti partire prima gli americani e poi gli altri turisti: un dubbio sorto al momento della partenza, infatti, causa il rischio di overbooking i nostri sposini arrivarono in largo anticipo all'aeroporto, accorgendosi che sui 3 aerei dell'American Airlines in partenza i passeggeri erano tutti stranieri, non americani oppure isolani. La cosa era indubbiamente molto strana. Il dubbio si accentuò a Portorico, luogo di arrivo di tutti i voli in partenza dalle isole come la loro. Lì, alla "dogana", le uniche file per il riconoscimento era ai banchi dei "non statunitensi". Quindi, facendo 2+2 (i voli partivano già dal 17 + nessun americano in dogana)... i nostri sposini si convinsero che l'American Airlines avesse prima "messo in salvo" i propri cittadini e poi ... gli avanzi.

Relativamente all'agenzia locale che doveva fargli da referente dobbiamo dire che la videro solo 2 volte e che non si degnarono di chiamare, non di passare ma almeno chiamare l'hotel per sapere come stavano i nostri sposini. Certo che non funzionava nè tv, nè telefono ma i cellulari erano in funzione e la scoperta che la responsabile dell'agenzia locale era amica del direttore dell'hotel dove erano, confermava che almeno una telefonatina potevano farla.

Che fare per i futuri viaggi? Per avere una probabilità in più per essere salvati in caso di pericolo? Qualcuno ha consigliato di sposarsi con un cittadino USA in modo da avere doppio passaporto, quello utile per le emergenze.